

SALUTO DEL VESCOVO ELETTO ALLA SUA DIOCESI

Ringrazio Papa Francesco per la fiducia che ha voluto concedermi nell'affidarmi l'Arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche. Una terra meravigliosa, ma provata dalla grande sofferenza del terremoto dell'ottobre 2016.

Quando per le mani del Nunzio Apostolico in Italia, che ringrazio per la stima, mi è stato comunicato questo desiderio del Papa, mi sono venute in mente le parole che san Francesco ha ricevuto d'avanti al Crocifisso di san Damiano: *“Francesco, va ripara la mia casa, che come vedi, è tutta in rovina”*.

Vado a servire questa Chiesa, affidandomi al Signore e alla protezione della Madonna della Fiducia, certo di trovare la grazia e la forza necessaria per portare il Vangelo ai tanti che aspettano una parola di conforto e di speranza. Impegnandomi con tutto me stesso ad essere padre di tanti sacerdoti che mi aspettano con il desiderio di collaborare per il bene di tutta la comunità diocesana.

Ringrazio il Vescovo Mons. Renzo, per la sua vicinanza e per il suo sostegno, che mi ha manifestato in questa nuova missione, che mi accingo a compiere.

Un doveroso e caro ringraziamento, va al Vescovo Mons. Cortese di venerata memoria, per la premura con la quale mi ha seguito nel mio cammino sacerdotale.

Un grazie a voi, cari confratelli, per il bene che mi volete e la preghiera con la quale mi accompagnerete. Attraverso la quale, sono sicuro la distanza che ci separa non spezzerà la speciale comunione fraterna. Vi chiedo umilmente scusa se ho mancato in qualcosa durante la mia permanenza con voi.

Un grazie alla mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto, accompagnato e che anche ora mi è vicino.

Grazie al Seminario Romano, che mi ha formato, e nel quale ho trascorso molti anni della mia vita sacerdotale.

Grazie alle comunità parrocchiali. La Parrocchia di Vazzano, la prima che ho amato e servito per nove anni. La Parrocchia di Limbadi, amata parrocchia; perché anche se per un breve periodo, mi ha accolto e sostenuto come padre e pastore. Nella preghiera l'affido al glorioso patrono San Pantaleone di cui oggi ricorre la memoria liturgica. Abbiate fede e speranza per rinascere anche voi.

Concludo affidandomi alle preghiere di voi tutti e se qualcuno vorrà venire a fare un'esperienza nella terra marchigiana vi accoglierò con affetto paterno.

Vi abbraccio cordialmente ed ora vorrei affidare il mio ministero episcopale e questa nostra Chiesa alla materna e premurosa custodia della Beata Vergine Maria dicendo insieme un'Ave Maria.

27 luglio 2018

don Francesco Massara